

Sonia: «Urla ci possono stare»

Favia: «Un cattivo esempio»

Un botta e risposta in piena regola, ma senza chiarimento finale. E' quello che si è avuto ieri sera sugli schermi di E'tv, con la presidente della Provincia di Reggio a confronto con il consigliere regionale dei "grillini" Giuseppe Favia.

Il tema? Lo show di Sonia Masini in piazza Prampolini sabato pomeriggio, quando ha strappato un cartellone dei "grillini" non di suo gradimento.

«Giusto ribellarsi - ha detto la Masini - di fronte a provocazioni che sono insopportabili, ho risposto e penso di aver fatto bene perchè credo che due urla ogni tanto ci vogliamo. Si può apparire scomposti ma credo che di fronte a certi attacchi ci si debba anche scomporre». Al vetriolo la risposta di Favia: «Fa ridere vedere un presidente della provincia con il dito puntato contro i cittadini, una carica istituzionale che non sa reggere allo stress davanti ad uno striscione che non era offensivo. Il cartello era riferito al fatto che un anno fa la presidente della provincia Masini minimizzò il problema entrando in polemica con il procuratore capo di Reggio Calabria, il quale sostiene invece che la mafia si è infiltrata ed è stabilmente presente in Emilia Romagna».

«Non ho mai polemizzato - sostiene Sonia Masini - con il procuratore Gratteri, con cui ho ottimi rapporti e con cui ho parlato anche recentemente. Ho detto che la provincia di Reggio è "sana" ma che ci sono dei pericoli molto forti che dobbiamo combattere. Avevo il diritto di indignarmi, ieri, contro una calunnia espressa durante una manifestazione che ho promosso. Sono stata offesa e con me è stata offesa la provincia di Reggio. Infatti il cartello lasciava intendere che io avessi sempre sottovalutato il problema».

«Presidente - replica Favia - siamo in un paese libero lei non ha il diritto di stracciare un cartello».

«Non esiste la libertà di calunniare le persone - controp replica la Masini - voi potete esprimere il vostro dissenso. Ho usato metodi più leggeri di quelli che usate voi quando calunniate le persone. E' dagli anni

'80 che lotto contro le infiltrazioni. non posso lasciarvi attaccare così chi ha lavorato duramente».

A questo punto la presidente Masini ha provato a lasciare aperta la porta ad una possibile riconciliazione, ma Favia non ha colto l'assist: «Lei dovrebbe essere un esempio per i cittadini, presidente...»

«E' un anno - ha contrattaccato Masini - che sopporto gli attacchi dei grillini, altro che nervi. Non sono una persona rancorosa. da presidente della provincia non posso accettare che si dica che non faccio niente contro la mafia».

«Il giudizio - ha detto Favia - i cittadini se lo possono fare da soli andando sul sito di Reggio 5 stelle. Solo nel comune di Reggio nei prossimi anni sono previsti 15mila nuovi alloggi: per fermare la mafia occorre fermare il calcestruzzo. Oggi, poi, non si può parlare di infiltrazioni, c'è una realtà, ci sono rapporti tra cooperative emiliane e ditte della

ndrangheta».

«Sto approvando sul cemento - ha controbattuto la Masini - un piano che restringe moltissimo... Informatevi prima di parlare. I 15mila alloggi non li ho approvati io, se sono norme del passato occorre vedere di cosa si tratta. L'allarme c'è, occorre unire gli sforzi e collaborare e non calunniare».



Sonia Masini



Giuseppe

